

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 22 MAGGIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LE STIME

ROMA Lo "shock energetico" generato dalla guerra in Medio Oriente frena le aspettative economiche per l'Europa. Con anche l'Italia in affanno sulla crescita e tra i primi Paesi per peso del debito pubblico. Bruxelles alza il velo sull'impatto della nuova crisi dei prezzi dell'energia e lancia l'allarme su un conflitto dominato da «un grado eccezionalmente elevato di incertezza» anche per l'economia europea. Presentando le previsioni di primavera, la Commissione europea ha tagliato la crescita del Pil italiano allo 0,5% nel 2026 e allo 0,6% nel 2027, contro lo 0,8% indicato nelle previsioni d'autunno e al livello più basso in tutta l'Unione il prossimo anno.

LE MATERIE PRIME

A pesare sulle prospettive economiche dell'Italia il caro-energia come l'incertezza sui dazi statunitensi. L'aumento dei prezzi energetici, in particolare, spingerà l'inflazione dell'Italia al 3,2% nel 2026, prima di scendere all'1,8% l'anno successivo, a condizione che si

**SECONDO LA
COMMISSIONE UE
NEL 2026 L'ECONOMIA
SEGNERÀ UN +0,5%
L'INFLAZIONE SALIRÀ
FINO AL 3,2%**

confermi una riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Il rallentamento economico pesa anche sui conti pubblici, con Roma che si prepara a chiudere il 2027 con il debito più alto dell'Unione, a 139,2% del Pil, superando anche la Grecia (134,4%), che ha mantenuto il primato per anni. «Servono realismo e priorità sensate per la Ue - ha detto la premier Giorgia Meloni dal palco di Coldiretti - Ora inizi una fase nuova: stiamo chiedendo una maggiore velocità di reazione sul tema dell'energia e la "national escape clause", che va applicata sulle spese per l'energia come su quelle per la Difesa». Ma c'è una nota positiva: l'Italia (che Meloni continua a rivendicare come un modello economico) chiuderà quest'anno e il prossimo con un deficit sotto la soglia del 3%, rimanendo stabile al 2,9% nel biennio e avviando il Paese verso la chiusura della procedura per disavanzo eccessivo. A Bruxelles non si esclude che una nuo-

Effetto Hormuz sul Pil ora l'Europa rallenta Roma, spiragli sul deficit

►Caro-energia e incertezza sui dazi pesano sulla crescita. Tengono i conti italiani, torna l'ipotesi di uscita anticipata dalla procedura di infrazione. Meloni: «Serve realismo, inizi una nuova fase»



Il commissario europeo Valdis Dombrovskis parla durante la conferenza stampa di ieri a Bruxelles

va revisione delle statistiche possa far scendere il deficit sotto il 3% già nel 2025. «La possibilità c'è, bisognerà attendere i dati Istat di ottobre», spiegano fonti europee, che però precisano che anche fuori dalla procedura, Roma non otterrà ulteriore margine di spesa. Il peggioramento del quadro italiano si inserisce in una fase di cresci-

ta rallentata per «gran parte dei Paesi europei», tra l'impennata dei prezzi dell'energia, il calo della fiducia dei consumatori e investimenti più deboli. Prima di febbraio «l'economia Ue era destinata a continuare a crescere a un ritmo moderato, con un calo dell'inflazione» ma le prospettive sono cambiate «sostanzialmente dallo

scoppio del conflitto», ammette Palazzo Berlaymont. Nell'Eurozona la crescita del Pil è ora vista allo 0,9% nel 2026 e all'1,2% nel 2027, contro l'1,2% e l'1,4% indicato nelle previsioni d'autunno. Per l'Ue a ventisette si stima, invece, una crescita dell'1,1% nel 2026 e dell'1,4% nel 2027. Sotto la soglia dell'1% insieme all'Italia anche Belgio, Ger-

mania e Austria ferme allo 0,9% nel 2027. La Spagna crescerà del 2,4% nel 2026 e dell'1,9% nel 2027, sopra la media europea dell'1,4%. Il Pil della Francia è stimato invece allo 0,8% e all'1,1%. Bruxelles non usa per ora toni apertamente recessivi ma ribadisce l'urgenza di adottare misure fiscali «temporanee e mirate» per fronteggiare il caro energia, accelerando l'uscita dai combustibili fossili.

IL TAVOLO

Le stime economiche di primavera saranno sul tavolo dei ministri dell'Economia e delle Finanze alla riunione dell'Eurogruppo e del Consiglio Ecofin, in corso venerdì e sabato a Nicosia, a Cipro. All'ordine del giorno non è in agenda ma sullo sfondo della riunione resta aperto il confronto tra Roma e Bruxelles sulle clausole di flessibilità del Patto di stabilità. Da Bruxelles arriva la conferma che già «la prossima settimana» dovrebbe arrivare la risposta formale della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, alla richiesta della premier Giorgia Meloni di estendere le flessibilità europee usate per le spese della difesa anche alle misure contro il ca-

**RESTA APERTO
IL CONFRONTO
CON BRUXELLES
SUI MARGINI
DI FLESSIBILITÀ
SUI CONTI PUBBLICI**

ro-energia. «Questi lavori negoziali sono lunghi, richiedono tante spiegazioni in sedi anche non ufficiali», ha fatto sapere il Mef, alla vigilia dell'Eurogruppo, dicendosi «ottimista» sull'esito dei colloqui grazie alla «razionalità della nostra proposta». L'invito del commissario europeo all'Economia, Valdis Dombrovskis, rimane però quello alla «prudenza fiscale» nella gestione delle finanze pubbliche, soprattutto per i Paesi ad alto debito come l'Italia. «Stiamo valutando cosa si può fare per rispondere alla crisi energetica nell'ambito del nostro quadro di bilancio», ha spiegato in conferenza stampa in merito alla richiesta di Roma, ricordando che «rispetto alla crisi precedente, questa volta abbiamo meno margini di manovra». Per il titolare del Mef, l'approccio proposto resta «razionale» e non mette a rischio la finanza pubblica.

Fabiana Luca



Taglio delle accise, nuova proroga Interventi anche per i trasportatori

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Altre due settimane di sconto. Il provvedimento per prorogare lo sconto sulle accise per benzina e diesel sarà approvato dal consiglio dei ministri di oggi. Lo ha confermato lo stesso ministero dell'Economia e delle finanze. Lo schema dovrebbe essere lo stesso di quello attualmente in vigore. Uno sconto più consistente per il gasolio, 24,4 centesimi al litro, e uno ridotto per la verde, 6,1 centesimi al litro. Il taglio delle accise durerà due settimane, fino all'8 giugno. Una sorta di "ponte" per attendere che la Ragioneria generale dello Stato possa certificare gli incassi extra dell'Iva dovuti proprio al caro carburanti e "restituire" le somme agli automobilisti tramite la riduzione delle accise. Il costo di questo "ponte" è stimato in circa 260 milioni di euro. Sul tavolo di consiglio dei ministri non ci sarà solo questo. Ci sarà anche la replica del credito d'imposta già introdotto per

gli acquisti di carburanti degli autotrasportatori realizzati fra marzo e maggio. Uno "sconto" per altri due mesi per il quale servirà un centinaio di milioni di euro ancora e che, nelle intenzioni del governo, dovrebbe servire per scongiurare il blocco dei Tir. La decisione dovrebbe essere annunciata agli autotrasportatori oggi, durante il tavolo già convocato a Palazzo Chigi con la categoria per ascoltarne le proteste e le richieste.

Si tratta ovviamente, di un provvedimento «tampone», in attesa che si possa in qualche modo sbloccare la trattativa in corso con la Commissione europea sulle deroghe al Patto di Stabilità. È questa l'altra istanza, in ef-

**OGGI IN CONSIGLIO
DEI MINISTRI
UN DECRETO
CON GLI SCONTI:
SARANNO VALIDI
FINO ALL'8 GIUGNO**



Verso un nuovo taglio delle accise sui carburanti

fetti, che il ministero dell'Economia ha portato al Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal Sole24Ore e Trentino Marketing. «Questi negoziati sono lunghi, richiedono tante spiegazioni

anche in sedi anche non ufficiali. Io sono qui a Cipro e non è un tema all'ordine del giorno ma se ne parla a latere. Il Mef si dichiara «ottimista», rispetto all'accogliimento della proposta italiana.

Anche perché, spiega, si tratta di una «proposta razionale». Anche perché, è la linea italiana, l'Europa non può pensare di intervenire soltanto quando il «malato è moribondo». «Noi», ha detto ieri Giorgia Meloni parlando a Coldiretti, «stiamo cercando, a 360 gradi, di chiedere all'Europa una velocità nella sua capacità di reazione sul tema dell'energia».

IL PASSAGGIO

L'idea portata avanti dal governo è abbastanza semplice. Usare i margini consentiti dalla Commissione oggi solo per le spese della difesa, anche per fronteggiare la crisi energetica. In modo «equilibrato», spiega il ministero dell'Economia. Iniziare nel 2026 a finanziare le misure necessarie a contenere i costi della crisi di Hormuz, per poi nel 2027 concentrarsi soprattutto sugli armamenti e sul rispetto degli accordi con la Nato. Da Trento è arrivato anche un commento alle previsioni di primavera diffuse ieri dalla Commissione europea. Dati considerati «positivi», quasi «sorprendenti», se si guarda il contesto nel quale ci troviamo. Il contesto è quello della guerra in Medio Oriente. Che se dovesse continuare, avrà «conseguenze molto serie» sull'economia.

A. Bas.



MI I NUMERI VERI

Marco Fortis

segue dalla prima pagina

Difficile crederlo se si leggono accuratamente gli stessi dati della Commissione. Infatti, tra le prime sette economie dell'Eurozona per PIL e considerando anche la Gran Bretagna, siamo l'unico Paese assieme alla Spagna e all'Olanda con un deficit statale previsto sotto il 3% nel 2026 e 2027. La stessa Germania "rigorista" salirà al 3,7% nel 2026 e al 4,1% nel 2027 nel tentativo disperato di far ripartire una economia collassata che, diversamente dalla nostra, è ancora ferma ai livelli pre-Covid. A sua volta, la Francia, lungi dal risanare i suoi conti pubblici scassati, vedrà addirittura il suo deficit statale impennarsi al 5,7% nel 2027. Per il resto, cioè Austria, Belgio e Regno Unito, anche tutte queste tre altre grandi economie europee avranno il cartellino

L'AMERICA CRESCE GRAZIE A UN DISAVANZO PUBBLICO MOSTRUOSO: DELL'8 PER CENTO QUEST'ANNO E DEL 7 PER CENTO IL PROSSIMO

rosso sui conti pubblici sia nel 2026 sia nel 2027. Non parliamo poi degli Usa, al di là dell'Oceano, con un deficit statale mostruoso dell'8% quest'anno e del 7,9% il prossimo: una nazione di cui si magnifica la crescita economica spinta da bolle spaventose come quella dell'AI e dallo strapotere di pochi plurimiliardari oligarchi. Ma, gli Usa, alla fine dei conti, hanno una crescita soprattutto basata su una spesa pubblica enorme, l'esatto contrario del Paese modello dell'ultra-capitalismo. Vogliamo dirlo chiaramente una volta per tutte? Con un deficit pubblico simile a quello degli Stati Uniti riuscirebbe a crescere anche un morto.

E comunque, a proposito di crescita, l'attenzione dei media

Italia malata vera o immaginaria?

► Siamo l'unico Paese, insieme a Spagna e Olanda, con un deficit previsto sotto il 3% E siamo davanti a tutti per la crescita pro capite cumulata dal 2020 al 2026 rispetto al 2019

resta sempre sul PIL totale senza considerare che l'Italia riesce a progredire, magari poco, ma in presenza di un calo decennale della popolazione e quindi con un freno tirato sui

consumi, che però aumentano grazie all'incremento degli occupati. Mentre diversi altri Paesi, che sembrano apparentemente crescere economicamente più di noi nelle previsio-

ni di quest'anno, ma che ci riescono solo perché la loro popolazione aumenta, cresceranno nel 2026 a livello di PIL pro capite, cioè di benessere individuale, esattamente come noi

(Francia) o meno di noi (Belgio, Olanda, Austria) o addirittura resteranno fermi a zero (Regno Unito). L'Italia, poi, è nettamente davanti a tutti questi Paesi e pure alla malatissima Germa-

nia anche per crescita pro capite cumulata dal 2020 al 2026 rispetto ai livelli del 2019.

Quanto al tasso di disoccupazione, nel 2026 l'Italia scenderà al 5,7%, molto inferiore a quelli di Francia (8,3%) e Spagna (9,9%).

L'Italia avrà inoltre nel 2026 una bilancia commerciale attiva in percentuale del PIL dell'1,6% contro i deficit di Francia (-1,9%), Spagna (-4%), Stati Uniti (3,7%) e Gran Bretagna (-8,5%).

IL BILANCIO

E infine non possiamo non ricordare, tornando ai conti pubblici, che l'Italia riesce comunque a far crescere il proprio PIL totale, nonostante il calo demografico, anche avendo un bilancio statale primario prima degli interessi positivo, pari all'1,6% del PIL nel 2026. Cioè non facciamo spesa pubblica incrementale. Gli Stati Uniti nel 2026 saranno invece al -3,2% di bilancio primario, la Gran Bretagna al -1,4%. Mentre l'Euroarea avrà un valore medio negativo pari al -1,3% del

NEL 2026 LA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA SARÀ POSITIVA PER L'1,6 PER CENTO DI PIL FRANCIA, SPAGNA E USA SARANNO IN ROSSO

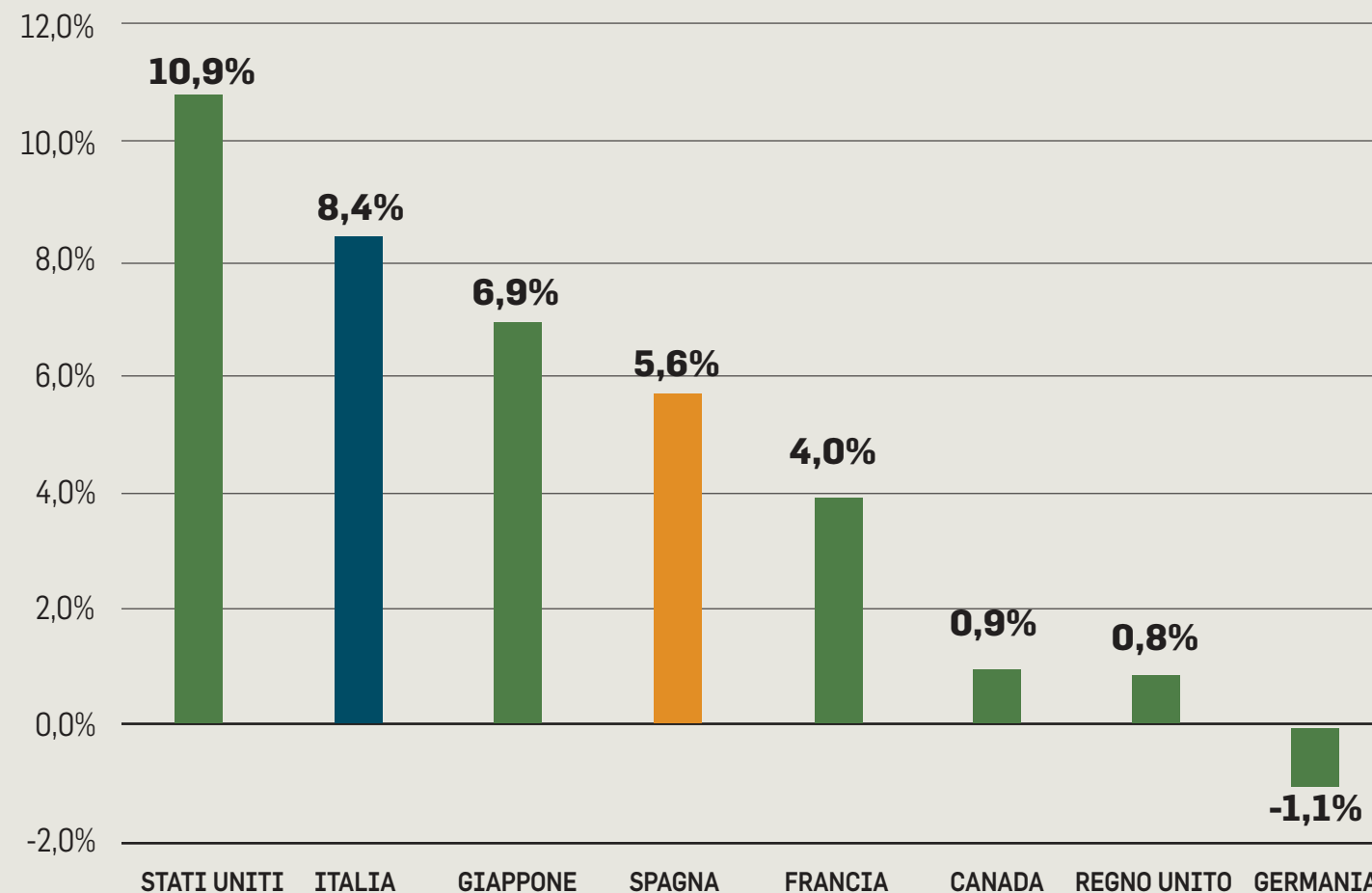
PIL. Tra i grandi Paesi della moneta unica l'Italia sarà il più frugale, perché il bilancio primario tedesco sarà al -2,5%, lo stesso farà la Francia, mentre la Spagna sarà solo modestamente in attivo con uno 0,1%.

In conclusione, se non avessimo da pagare una mole enorme di interessi sul debito pubblico ereditato dal passato (il 4,1% del PIL nel 2026), un fardello che ci nega ogni spazio fiscale per supportare la crescita con mezzi pubblici, l'Italia sarebbe oggi un Paese assolutamente normale. I veri malati sono altrove. E per risanare le loro finanze pubbliche che corrono al galoppo, di qui in avanti, già nel giro di 2-3 anni, non basterà una semplice aspirina.

Pil pro capite nei paesi del G7 e in Spagna

1° trimestre 2020-4° trimestre 2025

Indici destagionalizzati trimestrali, variazioni percentuali rispetto al quarto trimestre 2019



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Ocse

Withub

IL CASO

ROMA Calci, pugni, abusi, violenze sessuali. Nessuno è stato risparmiato, neppure gli attivisti più anziani. Catene, manette e mitra spianati. Poca acqua e solo pane. Sono atterrati ieri mattina a Fiumicino, con un volo da Atene, il parlamentare Cinquestelle Dario Carotenuto e il giornalista del Fatto Alessandro Mantovani. Con l'urgenza di raccontare l'orrore vissuto in Israele, di ripetere ancora una volta quello che le immagini, violentissime, diffuse dal ministro per la Sicurezza israeliano Itamar Ben-Gvir, hanno mostrato solo in parte. E adesso quel video sarà acquisito dalla procura di Roma, che questa volta, oltre ai reati di sequestro di persona e torture, già ipotizzati nei due fascicoli aperti sulle altre missioni bloccate dagli israeliani, potrebbe configurare anche quelli di tentativo omicidio e violenza sessuale. Carotenuto e Mantovani sono stati i primi dell'ultima spedizione della Flotilla verso Gaza ad essere espulsi da Israele, altri 16 italiani sono atterrati ieri notte a Roma e Milano mentre 12, ancora trattenuti, torneranno a casa nei prossimi giorni, così come tutti gli attivisti degli altri paesi (in tutto 430). «Ci hanno picchiato selvaggiamente tre energumini - racconta Carotenuto

- A un certo punto mi sembrava di non vedere più». Il parlamentare ha parlato di un container, una «panic room», dove sono stati spogliati, tenuti al freddo e pestati.

israeliani hanno sparato due volte, ferendo alla gamba una ragazza francese. Ci hanno caricati e, da questa nave prigione, siamo stati sbarcati nel porto di Ashdod, dove sono iniziate le percosse, le umiliazioni, costretti per ore in posizioni di stress». E aggiunge: «Venivamo

Flotilla, tornano gli attivisti «Torturati dagli israeliani abusi sessuali sulle donne»

► Il racconto degli italiani espulsi da Israele. «Una ragazza era epilettica, le sbattevano la testa a terra. Una donna ferita da uno sparo». Nella notte atterrati altri sedici



Lo sbarco degli attivisti a Istanbul. Sopra, il video che testimonia le torture subite

aggrestiti ogni volta che alzavamo la testa o che provavamo a sederci. Il ministro Ben Gvir è venuto in mezzo a noi mentre venivamo torturati. Le torture sono proseguite anche sui blindati diretti verso l'aeroporto di Eilat, dove siamo stati caricati e tenuti a temperature altissime senza acqua».

NEPPURE GLI ANZIANI SONO STATI RISPARMIATI DA CALCI E PUGNI ORA I PM POTREBBERO IPOTIZZARE IL TENTATO OMICIDIO

IL RACCONTO

«Siamo stati portati su una nave militare nel porto di Ashdod, dove è stato allestito un vero e proprio campo di concentramento: container e filo spinato», racconta dall'aeroporto di Istanbul, prima dell'imbarco per l'Italia, Vittorio Sergi, membro della Flotilla: «Quella che abbiamo subito è stata una vera e propria tortura sistematica». E denuncia: «In mare gli

abbordato in acque internazionali hanno usato il taser sul collo di uno dei nostri compagni, chiedendo chi fosse il capitano. Poi - continua - ad Ashdod, siamo stati trasportati dentro un campo di concentramento galleggiante. Mi hanno tirato via dal gruppo subito, sbattendomi al muro e chiedendomi di togliere i pantaloni, ma fortunatamente ne avevo un altro paio sotto» E conclude: «Mentre passavamo fra i container c'era un soldato che ci puntava il laser del fucile sulla fronte per spaventarci. Tutti venivano percosi passando da un corridoio all'altro». Poi ci hanno caricato «con le catene ai

polso e ai piedi sul furgone diretto verso l'aeroporto di Eilat, in mezzo a dei cani che ringhiavano».

LE INDAGINI

Il video choc che mostra gli attivisti della Flotilla inginocchiati e derisi dal ministro, girato nel porto di Ashdod e diffuso mercoledì sui profili social dell'esponente del governo di Tel Aviv, con «prigionieri» inginocchiati e con le mani legate dietro la schiena, entrerà a far parte del fascicolo, ma il pm Stefano Opilio conta anche di acquisire le deposizioni degli attivisti rientrati, finora solo Carotenuto e Mantovani, che verranno ascolta-

ti dagli inquirenti. In procura, intanto, è arrivata la denuncia del team legale della Global Sumud Flotilla, al momento è stato ipotizzato il reato di sequestro di persona. Ma gli avvocati hanno già annunciato che sarà trasmessa un'integrazione, quando sarà possibile acquisire la testimonianza delle persone che erano a bordo delle imbarcazioni quando sono state abbordate, anche con spari di arma da fuoco, dalle autorità israeliane.

A Roma sono aperti da tempo diversi fascicoli sulle altre missioni. In particolare, nell'ultimo procedimento avviato e relativo ai fatti del 29 aprile, quando 22 barche vennero abbordate, il pm Stefano

Opilio contesta il reato di sequestro di persona. Il procedimento è attualmente contro ignoti e si basa su almeno tre esposti e alcune testimonianze trasmesse nei giorni scorsi dai legali degli attivisti. All'attenzione dei pm due incartamenti che riguardano le posizioni di Thiago de Avila e Saif Abukeshk Abdel-

rahim, detenuti per diversi giorni in carcere in Israele e poi espulsi. I due sono stati prelevati dalle forze di sicurezza di Tel Aviv mentre si trovano a bordo di due imbarcazioni battenti bandiera italiana. Il team legale che assiste in Italia Abdelrahim Abukeshk, ha posto all'attenzione dei magistrati romani un esposto in cui si ricostruisce quanto avvenuto la notte del 29 aprile. Per quanto riguarda la missione dell'autunno scorso, i magistrati procedono per tortura oltre che per sequestro di persona, danneggiamento con pericolo di naufragio e rapina. In questo ambito la Procura ha chiesto il via libera per una rogatoria internazionale da trasmettere alle autorità di Tel Aviv.

Valentina Errante



**HANNO
DETTO**



Il comportamento di Ben Gvir è stato esecrabile, ma non è con Flotilla che si aiuta Gaza

STEFANIA CRAXI (FI)



Gvir, un delinquente politico. Tutte le persone per bene non possono che condannarlo

MATTEO RENZI (IV)



Gvir condannato anche dal suo presidente del Consiglio. Se la poteva risparmiare

MATTEO SALVINI (LSP)



A fermare la Flotilla non solo Ben Gvir. Sanzioni per tutto il governo di Netanyahu

ANGLO BONELLI (AVS)

Il governo: sanzioni Ue a Ben-Gvir E Meloni sonda i suoi militanti

►Tajani chiede a Bruxelles misure contro il ministro nazionalista. L'ipotesi: congelare il conto in banca e vietare il suo ingresso in Europa. FdI agli iscritti: «Reazione troppo dura?»

IL RETROSCENA

ROMA La rappresaglia diplomatica è affidata ad Antonio Tajani che si muove di buon mattino. Squillano i telefoni. C'è uno schiaffo politico da restituire al governo israeliano, dopo le immagini dei connazionali della Flotilla piegati, costretti in ginocchio, trascinati a peso morto nel porto di Ashdod. Risponde Kaja Kallas, l'Alto rappresentante dell'Unione europea. A cui il ministro degli Esteri consegna una richiesta precisa, concordata poco prima al cellulare con la premier Giorgia Meloni: sanzioni Ue contro Itamar Ben-Gvir. L'Italia voterà a favore di misure restrittive contro il ministro della Sicurezza interna ripreso in video a insultare e umiliare i "flottilleros".

CONTI E VISTI CONGELATI

Sarà Tajani a portare l'iniziativa a Cipro, al Consiglio informale Affari esteri del 27 e 28 maggio, dove il governo italiano chiederà di aprire la procedura contro «gli inaccettabili atti compiuti contro la Flotilla» da Ben-Gvir. La macchina si è messa in moto. Tempi previsti: due o tre settimane. Un'opzione prevede di inserire il ministro ultranazionalista, leader del partito Otzma Yehudit, nel regime sanzionatorio globale "Diritti umani". Tradotto: divieto di ingresso nell'area Schengen, congelamento dei beni finanziari, divieto per gli operatori in Ue di mettere a disposizione di Ben-Gvir risorse finanziarie di qualunque tipo.

È la lista nera dove l'Ue inserisce i coloni israeliani violenti, che seminano il panico in Cisgiordania. C'è un problema: serve l'unanimità in Consiglio e non sarà una passeggiata. Tajani ha iniziato a tessere la tela, ieri sera, telefonando all'omologo tedesco Johann Wadepful. L'Italia vuole andare fino in fondo e ottenere la stangata contro Ben-Gvir al Consiglio affari esteri del prossimo 15 giugno. La rappresaglia è sufficiente? Non per le opposizioni. «Il governo si indigna ora? Ipocrisia inaccettabile» tuona Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque Stelle: «Servono subito azioni con-



Giorgia Meloni ieri a Niscemi con il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano

crete». Meloni ha valutato per ore, mercoledì, se usare o meno la mano pesante. Ha dovuto combattere fino all'ultimo la tentazione di una telefonata di fuoco a Benjamin Netanyahu, che comunque non si esclude nei prossimi giorni. Poi la linea impartita ai suoi: sanzioni mirate, in sede europea, solo al ministro ultranazionalista. E niente richiamo a Roma dell'ambasciatore Luca Ferrari: mossa definitiva, che consumerebbe uno strappo come si è consumato con la Svizzera dopo Crans-Montana. Prevale per ora la prudenza. Né ai piani alti di Palazzo Chigi coltivano la speranza che il G7 alzi la voce, a giugno, contro i colpi

bassi diplomatici del governo israeliano. Qualunque dichiarazione critica dei sette riuniti a metà giugno a Evian, in Francia (ieri si è svolta una riunione preparatoria degli sherpa) sarebbe bloccata sul nascere dal veto di Donald Trump. Dopo lo sfogo pubblico contro gli abusi israeliani mercoledì, la presidente del Consiglio attende e studia le prossime mosse. Di Israele e Medio Oriente parlerà a Roma la prossima settimana con l'arcirivale Pedro Sanchez: il premier spagnolo sarà in Vaticano e le agende potrebbero incrociarsi, ha svelato la *Vanguardia*. Nel frattempo la premier resta cauta e sonda gli umori della sua base. Ieri ai

militanti di Fratelli d'Italia è arrivato via mail un sondaggio. Una domanda del quiz a crocette si concentra proprio sulla rappresaglia diplomatica contro Netanyahu. «Il governo Meloni ha convocato d'urgenza l'ambasciatore israeliano in Italia contro il trattamento umiliante inflitto agli attivisti della Flotilla, tra cui degli italiani: cosa ne pensa?» recita il quesito letto dal *Messaggero*. Seguono tre opzioni: «Favorevole, il governo ha fatto bene a difendere la dignità dei nostri connazionali»; «Contrario, la reazione del governo è stata eccessiva»; «Non so». Insomma Meloni ci tiene a sapere quanto la difesa della Flotilla e la linea dura con "Bibi" scaldino la sua base in vista delle Politiche. Scaldano poco Matteo Salvini. Il leader della Lega sulle prime fa spallucce: «Non ho vi-

**ENTRO METÀ GIUGNO
LA DECISIONE CONTRO
IL POLITICO ISRAELIANO
MA C'È IL NODO UNANIMITÀ
TAJANI SI COORDINA
CON IL GOVERNO TEDESCO**

sto le immagini di Ben-Gvir...». Poi commenta lapidario: «Se la poteva risparmiare, non c'è dubbio».

LE SPESE MILITARI

Sono ore di apprensione nel governo. Il caso Flotilla è la punta di un iceberg chiamato Hormuz. Meloni si sfoga a Brescia sul palco di Coldiretti, alla vigilia del Cdm che deve prorogare il taglio delle accise e mentre si tratta sull'attivazione del prestito europeo Safe per le spese militari. «Non ho cambiato idea sulle spese per la difesa, ma se non difendiamo i cittadini e le imprese non ci sarà più niente da difendere. Serve equilibrio tra sicurezza in senso stretto e i bisogni delle imprese e dei cittadini».

Se va avanti così la crisi energetica è insostenibile, spiegano a Palazzo Chigi. Non a caso ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto ha discusso a Roma con l'omologa francese, Catherine Vautrin, di una missione di sminamento nello Stretto di Hormuz. Due navi cacciamine italiane sono pronte a salpare. Sempre che la guerra agli ayatollah non riparta.

Francesco Bechis



L'Italia ora attrae cervelli ma il ceto medio soffre

► I 100 anni dell'Istat: gli under34 laureati venuti dall'estero hanno superato i coetanei emigrati
Per la "middle class" italiana la perdita di potere d'acquisto è superiore alle altre fasce sociali

IL RAPPORTO

ROMA Nella guerra planetaria per accaparrarsi il migliore capitale umano, l'Italia si scopre attrattiva per i giovani cervelli stranieri. Che finiscono per compensare, in termini numerici e di competenze, la fuga dei cervelli italiani, loro coetanei. Nelle 250 pagine dell'ultimo Rapporto Istat, presentato ieri a Roma alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per i 100 anni dell'Istituto, salta agli occhi un dato, e una data, che segna un'importante inversione di tendenza nello storytelling del Paese, sempre più afflitto dalla denatalità. Che non a caso il presidente dell'istituto di statistica, Francesco Maria Chelli, ha voluto sottolineare nella sua relazione. Parlando di «mobilità sul territorio» e di «saldi migratori», ha spiegato

DEI GIOVANI CHE HANNO SCELTO DI TRASFERIRSI NELLA PENISOLA, UNO SU QUATTRO È EUROPEO

che nel 2023 «i dati sul titolo di studio dei cittadini stranieri mostrano che alla perdita netta di giovani italiani laureati (-16 mila) si affianca un saldo positivo di giovani stranieri con analoghe caratteristiche (+19 mila), che porta in positivo il bilancio complessivo dei giovani 25-34enni qualificati (+3 mila)».

SALDO POSITIVO

Questo saldo positivo di 3mila unità non risolve il problema più strutturale della fuga di cervelli (di ogni età) che colpisce il nostro Paese. Sempre dal rapporto Istat si scopre che «nel periodo 2015-2024, il saldo migratorio dei cittadini italiani è rimasto sistematicamente negativo, con un aumento di espatri che, non compensato dai rimpatri (55mila, ndr), ha determinato una perdita netta di circa 590 mila residenti italiani». Ol-



Sergio Mattarella alla Camera con il presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli (foto QUIRINALE)

tre la metà erano under 34. Ma per capire la portata di questo dato, e la speranza di essere davanti a un cambio di rotta, è utile fare riferimento a uno studio del Cnel sull'attrattività italiana verso i giovani stranieri: tra il 2011 e il 2024 486mila giovani connazionali si sono spostati verso Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spa-

gna, Svizzera e Usa. Contemporaneamente, e dagli stessi Paesi, solo 55mila hanno scelto il Belpaese. L'Istat sottolinea che «la provenienza di questi giovani è diversificata e comprende sia Paesi europei (24,7 per cento) sia Paesi extraeuropei, incluse le economie emergenti e avanzate». Non mancano juniores che vogliono fare esperienza in aziende

italiane leader in settori come moda, meccanica o agroalimentare. Ma la principale leva per attrarre i cervelli stranieri sono le università «caratterizzate da forte specializzazione e orientamento internazionale», tra lezioni in inglese, visiting professor da tutto il mondo, cattedre legate a stretto filo con il mondo delle imprese e l'istituzione di veri e pro-

pri campus. Senza dimenticare rette più accessibili e una qualità della vita migliore. Nel 2024, per esempio, la sola Sapienza di Roma vantava 11mila studenti stranieri tra gli iscritti. Quasi 4mila in più rispetto a sei anni prima. Ma trend non diversi li registrano il Politecnico di Milano e Torino, gli atenei di Bologna o di Padova, ma anche realtà private di eccellenza come Bocconi e Luiss. La mobilità dei cervelli, in entrata e in uscita, è fondamentale in un'Italia, «segnata da un persistente calo delle nascite e da un progressivo invecchiamento. I movimenti migratori in queste età incidono direttamente sui meccanismi di ricambio generazionale e sulla capacità del Paese di mantenere adeguati livelli di partecipazione al mercato del lavoro». Chielli, non a caso, segnala «una delle sfide chiave per il Paese si giocherà, del resto, sulla capacità di valorizzare il capitale umano di cui disponiamo e potremo disporre». Perché, da sola, «l'adozione di nuove tecnologie non è infatti sufficiente a stimolare la crescita economica, se non accompagnata dalla maturazione di nuove competenze». Al riguardo, più in generale, l'Istat tratteggia lo scenario di «un'Italia resiliente». Dove il Pil nel 2025 è cresciuto dello 0,5 per cento, ma «è in rallentamento rispetto al biennio precedente», e l'avanzo primario dello 0,8. Che grazie alla spinta del Pnrr ha visto aumentare gli investimenti, «mentre la manifattura ha continuato a mostrare segnali di debolezza» nonostante «la tenuta dei settori ad alta tecnologia». Non a caso la produttività, bas-

sa, ha dato un contributo di 0,6 punti percentuali. Il tutto mentre salgono i consumi delle famiglie (+1 per cento) e soprattutto la bilancia commerciale (43,6 miliardi) grazie all'export (+3,3 per cento). E se continua la corsa dell'occupazione (+0,8 per cento), gli ultimi aumenti salariali (+3,1 per cento) non riescono ancora a far recuperare il potere d'acquisto perso nell'ultimo decennio. C'è infatti un gap di 8,6 punti percentuali rispetto al 2019. Una dinamica che con il protrarsi della guerra - come dimostra l'inflazione già schizzata al 2,8 per cento per il caro petrolio - potrebbe peggiorare, riducendo la fiducia delle imprese.

L'ANDAMENTO

A essere più penalizzato da questo quadro è il cosiddetto ceto medio. Cioè «il 61,2 per cento dei residenti in Italia nel 2025». Chielli nota che, se da un lato, «la sua consistenza è leggermente aumentata nell'ultimo decennio», dall'altro si indebolisce più delle altre fasce sociali. «L'andamento del reddito familiare equivalente mostra come la dinamica reddituale del ceto medio, seppure su livelli reddituali differenti, sia stata decisamente meno sostenuta di quella della classe abbiente ma anche del ceto più basso; in particolare, nell'anno della pandemia, il ceto medio ha registrato una contrazione del reddito più che doppia rispetto a quella della classe a rischio di povertà, e simile a quella della classe più abbiente che, tuttavia, ha mostrato una maggiore velocità di recupero». Pur mantenendo «un ruolo fondamentale come motore dei consumi, dell'innovazione e della stabilità sociale», il ceto medio ha visto tra il 2014 e il 2024 «la spesa equivalente diminuire in termini reali del 5,6 per cento». Dietro questo rallentamento ci sono le difficoltà per accedere agli strumenti di welfare o di sfruttare appieno le riduzioni fiscali (destinate invece alle fasce di reddito più basse). Senza dimenticare la limitata crescita dei salari, che scontano bassa produttività delle nostre aziende e ritardi nei rinnovi contrattuali.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Paese che cambia

I giovani

Per gli adolescenti amici solo online e dipendenza social

Un tempo si andava all'oratorio a giocare a calcio oppure si passavano intere giornate tra il cortile sotto casa o i bar di quartiere con i propri coetanei. Adesso, invece, gli amici si frequentano online. L'ultimo rapporto Istat racconta anche come è cambiato il modo di approcciarsi tra gli adolescenti. «La diffusione di Internet - si legge nello studio - ha modificato anche le relazioni interpersonali, favorendo gli incontri online soprattutto tra i giovani. Nel 2024, il 27,8 per cento della popolazione di 14 anni e più dichiara di incontrare gli amici su Internet». Su questo

versante incidono non poco i social media. «Nel 2024, il 95,3 per cento degli utenti Internet di 11 anni e più li ha utilizzati almeno una volta negli ultimi 12 mesi,

L'81,8 PER CENTO DEI BAMBINI DI UNDICI ANNI SI COLLEGA QUOTIDIANAMENTE A INTERNET

e l'81,8 per cento quotidianamente». Crescono, però parallelamente ansie da disconnessione e «e altre forme problematiche, tra i quali la difficoltà a smettere di usarli». Tale comportamento, spiega sempre il rapporto, «raggiunge il picco tra i 15 e i 17 anni (20,4 per cento tra i maschi, 23,8 tra le femmine)». Apparentemente se la passano meglio gli anziani, che hanno visto crescere il loro numero (tra il 2003 e il 2024 sono passati da 1,8 milioni a 2,7 milioni) come le loro condizioni di salute. Eppure il 10 per cento degli over65 che vive solo ed è aiutato e sostenuto soltanto grazie all'intervento di interventi da parte delle strutture pubbliche e di istituzioni private.

La popolazione

Sempre meno figli ma aumentano le famiglie di single

A inizio del 2026 l'Italia la popolazione era di 58,9 milioni di individui. Quasi gli stessi dell'anno precedente: anche perché il Paese è sempre più afflitto da un tasso di denatalità devastante: 1,4 figli per donna. Proprio le nascite nel 2025 sono state pari a 355mila (-3,9 per cento sul 2024). Risultato? «Il saldo naturale tra nascite e decessi continua a essere negativo (-296 mila unità)», compensato però dal numero di immigrati (a gennaio 2026 erano 5,6 milioni). Da segnalare poi che «l'età media della popolazione residente è pari a 47,1 anni» e bambini e

SALGONO I PARTI DOPO I 40 ANNI E PIÙ DI SEI MILIONI HANNO RINUNCIATO PER MOTIVI ECONOMICI O DI CARRIERA

adolescenti sono soltanto l'11,6 per cento del totale. Gli effetti di questo trend sono già visibili in un'Italia dove un quinto della popolazione

vive da solo. Su 26,7 milioni totali di famiglie, la maggioranza è «in media di 2,2 componenti». Il 16,6 per cento della popolazione è formata da figli unici. Entrando più nello specifico, i nuclei «unipersonali» sono il 37,1 per cento, le coppie con prole sono scese al 28,4 e quelle senza rappresentano un quinto del totale. Da registrare, poi, il fenomeno «della posticipazione della genitorialità verso età più avanzate». Infatti nel 2025 l'età media al parto era di 32,7 anni, con «una crescente incidenza di nascite da madri over 40». Da notare, poi, che il 62,2 per cento di chi non vuole figli, oltre 6,6 milioni di persone, «ha rinunciato per problematiche di varia natura».

Appia Regina Viarum Latina e provincia protagoniste del festival

GLI EVENTI

Da Roma alla provincia di Latina, toccando i centri storici più importanti. Al via oggi il “Regina Viarum Festival” che trasformerà l’Appia Antica in un itinerario culturale che prevede eventi di musica, degustazioni, spettacoli e convegni. La manifestazione, promossa dalla Regione Lazio, coinvolgerà direttamente Latina, Minturno, Terracina e Itri. Ad aprire gli eventi pontini sarà oggi Latina con la seconda tappa del cammino “Passo dopo Passo”, che accompagnerà i partecipanti lungo l’Appia Antica da Fondi fino a Itri. L’iniziativa sarà guidata dal “Gruppo dei Dodici”, da “Nomadia” e dalle guide naturalistiche del Parco dei Monti Aurunci, con accoglienza, colazione del viandante e distribuzione di gadget e t-shirt.

Sempre a Latina, negli spazi dell’ex Garage Ruspi, si terrà il convegno “Dalla storia al riconoscimento UNESCO: nuove prospettive per la Via Appia”. Interverranno l’assessora regionale al Turismo Elena Palazzo, la sindaca Matilde Celentano, l’assessore al Turismo Gianluca Di Cocco e il professor Paolo Carafa. Tra i rela-

tori anche Luigi Scaroina, Simone Quilici, Angela Maria Ferroni e Federica Vacatello, che approfondiranno il valore archeologico, storico e culturale della Regina Viarum e le prospettive offerte dal riconoscimento UNESCO. Al termine dell’incontro spazio ai “Sapori d’Autore”, con degustazioni dedicate ai vini e ai prodotti tipici del Lazio. Sabato 23 il festival si sposterà a Minturno con una giornata dedicata alla scoperta del patrimonio artistico e archeologico. In programma la visita guidata “Itinerario d’arte e percorso narrato nel cuore di Minturno”, condotta da Valentina Treglia, che accompagnerà i visitatori tra le chiese di San Pietro Apostolo, dell’Annunziata e San Francesco, attraversando vicoli e scorci medievali del borgo storico. Nel pomeriggio sarà invece protagonista il Parco Archeologico di Minturnae con la visita guidata “La città romana di Minturnae”, curata dalla direttrice Cristiana Ruggini. Il percorso condurrà i partecipanti tra i resti dell’antica città romana attraversata dalla via Appia, lungo il decumano massimo e i principali edifici dell’area archeologica. Sempre sabato prenderà il via anche la terza tappa del cammino “Passo dopo Passo”, da Formia fino al Parco Archeologico di Minturnae, con il coinvolgimento del Parco Riviera di Ulisse, del “Gruppo dei Dodici” e di “Nomadia”. Infine il “Festival di Musica e Balli Popolari” nel Teatro Romano di Minturnae, spettacolo a ingresso gratuito che vedrà alternarsi alcuni tra i principali interpreti della musica popolare italiana. Sul palco saliranno Valentina Ferraiuolo con il progetto “D’Amore e di coraggio”, Nando Citarella e i “Tamburi del Vesuvio”, i Musici Viatores e il gruppo folk Ninfa Vitale. La direzione artistica è affidata a Marcello De Dominicis. Domenica il festival farà tappa a Terracina con la visita “Terracina pietra miliare della Via Appia”, organizzata nel centro storico, in serata il concerto “Il Suono del Viandante”, spettacolo che unirà il canto al rock reinterpretando la via Appia attraverso sonorità contemporanee con il tenore Federico Paciotti.



**OGGI CONVEGNO
ALL'EX GARAGE RUSPI
CON IL PROF CARAFA
DEDICATO
AL RICONOSCIMENTO
DELL'UNESCO**

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APRILIA

Auto di lusso e basi segrete per gestire il narcotraffico

L'organizzazione criminale capeggiata da Gennaro Amato e Francesco Falco poteva contare, oltre che su un importante numero di armi per compiere intimidazioni ed estorsioni, anche su un parco macchine fondamentale. Auto che venivano utilizzate per il trasporto della droga. Veicoli che appartenevano a una società di autonoleggio di proprietà della madre di uno degli aderenti al gruppo, arrestato insieme al resto della banda nell'operazione di lunedì di carabinieri e Dda. È Patrizio Abbate, volto ampiamente conosciuto dalle forze di polizia, di fatto a mettere a disposizione del sodalizio i mezzi per spostare, ogniqualvolta serviva, la droga. Attraverso una società pulita, la banda riusciva a generare profitti col commercio dello stupefacente e poi a reinvestire. Il pilastro di questa logica era la "New Car Services 2019" con sede legale a Roma e operati-

va ad Aprilia, attività gestita direttamente da Abbate e da Falco. Questa società fungeva da "appendice operativa" del gruppo e aveva tre scopi: fornire un ampio numero di veicoli non riconducibili direttamente ai capi del sodalizio; reinvestire i proventi del narcotraffico in un'attività commerciale lecita e, infine, generare ulteriori entrate attraverso il noleggio dei mezzi a terzi. In una conversazione del maggio

**DALLA SERRA HI-TECH
ALLE VETTURE "PULITE"
E IL LIBRO MASTRO:
COME OPERAVA
IL CLAN GUIDATO
DA AMATO E FALCO**



Il blitz dell'Arma

2021 Falco e Abbate discutono l'acquisto di auto di lusso (definite 'macchinoni') come Porsche Macan, Alfa Romeo Stelvio e Audi RS3. L'obiettivo era acquisire mezzi di alto livello a costi contenuti per l'organizzazione, sfruttando la struttura della società di noleggio. In una telefonata intercettata dai carabinieri, Falco spiega a Marco Tuccio la situazione finanziaria del gruppo. Falco rivela di aver investito 13.500 euro, tratti da un fondo di 100mila euro derivante dalle attività illecite, proprio per sostenere la società gestita con "Patrizietto" (Abbate). Ma il gruppo di Gennaro Amato, alias "il campano", poteva contare anche su almeno tre basi operative dove venivano prese le decisioni strategiche per il gruppo, in particolare su azio-

ni punitive o estorsioni da eseguire da lì a breve. Tra queste vi è l'immobile di via Albegna a Campo di Carne, dove viveva la famiglia Falco e dove è stata poi scoperta la serra interrata high-tech per la coltivazione della marijuana. Altra base fondamentale era l'immobile di via Genio Civile, di proprietà di Tonino Di Pietro. In una di esse viveva Antonio Cimmino con la moglie. E proprio qui, la banda prendeva decisioni su disposizione dettate da Falco ai suoi sodali per il recupero dei crediti vantati dall'organizzazione. Qui, inoltre, si controllava e teneva aggiornata la contabilità delle attività illecite sul cosiddetto "libro mastro". Si trattava, in particolare, di immobili complementari, equivalenti, strategicamente situati a meno di un chilometro tra loro, facilmente raggiungibili poiché vicini a grandi arterie stradali. Erano, infine, ubicati in strade senza uscita e collocate proprio nell'ultimo tratto.

Alessandro Piazzolla

Cisterna guarda in Cina e Francia: rumors su trattative in corso per Peng e Duflos-Rossi

VOLLEY

In arrivo un centrale cinese alla corte di coach Daniele Morato? Secondo i "rumors" sempre ben informati e molto attivi in questa fase di mercato, il dg della Cisterna Volley starebbe trattando l'ingaggio di Shikun Peng, 25 anni, nazionalità cinese, nella passata stagione in forza allo Shandong e prima ancora in Giappone con l'Osaka e in Francia con il Paris Volley. Alto 210 centimetri Shikun Peng schiaccia a 360 cm, è un centrale apprezzato nel suo ruolo e andrebbe ad affiancare Daniele Mazzone e Jacopo Tosti, riempiendo il vuoto lasciato da Enrico Diamantini. In attesa che la società ufficializzi gli ingaggi per la nuova squadra le indiscrezioni, spesso certezze, cominciano a riempire i vuoti nel tabellone delle squadre di Superlega in via di definizione per la stagione 2026-27. Il reparto schiacciatori di posto 4 è quello da rifondare completamente. Lorenzo Magliano, giovane promessa con diversi successi con gli azzurrini ha coperto il primo tassello, mentre Grande non ha sciolto la riserva circa la trattativa annunciata per confermare l'esperto Pippo Lanza, gradito a coach Morato. Per le due posizioni restanti si fanno i nomi di Giulio Magalini e del francese Noa Duflos-Rossi. Veronese, 24 anni, un metro e 96, cresciuto nelle giovanili della città veneta per poi "salire" nella squadra maggiore, Magalini è stato prelevato da Trento che lo ha avuto nel roster per tre stagioni (dal 2023 al 2025), prima di essere ingaggiato da Grottazzolina. Malgrado la stagione negativa della squadra marchigiana, retrocessa in A2, Magalini è stato inserito fra i 30 che il ct della nazionale azzurra Fefè De Giorgi utilizzerà per la Volleyball Nation League. Con gli azzurrini Magalini ha messo in bacheca tre titoli iridati e una Universiade.

L'altra indiscrezione, sempre per un "posto4" riguarda lo schiacciatore francese Noa Duflos-Rossi. Diciannove anni, un metro e 98 centimetri, figlio di Patrick, ex nazionale francese è considerato un talento emergente del volley transalpino. Con le giovanili si è messo al collo l'argento europeo U19 nel 2022 e si è laureato campione iridato U19 nel 2023 ed europeo U19 nel 2024 (miglior schiacciatore del torneo) e con la Nazionale U21. Un percorso che gli è valso la chiamata del ct Andrea Giani per le VNL. Nel 2024-25 ha giocato col Toulouse dove è stato prelevato dalla Lube con la quale ha firmato un contratto triennale fino al 2028. A Cisterna dovrebbe arrivare, se la trattativa sarà conclusa positivamente, con la formula del prestito per la stagione imminente. Al momento la Cisterna Volley ha in organico Fannizza (fresco convocato con gli azzurrini per gli Europei U22) in regia, Barotto opposto, Mazzone e Tosti al centro, Magliano in banda e Federici libero. Se le trattative per Peng, Magalini e Duflos-Rossi dovessero concretizzarsi alla nuova squadra mancherebbero un secondo opposto, un secondo libero e un secondo palleggiatore.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Magalini vestirà la maglia di Cisterna?



Lungo la via Appia

Regina Viarum Festival Parte il viaggio tra cultura cammini e sapori

Al via a Roma la prima edizione della kermesse promossa dalla Regione
Prossime tappe Latina, Terracina, Fondi, Itri, Formia e Minturno

ROMA

TONJORTOLEVA

Ha preso ufficialmente il via a Roma il primo "Regina Viarum Festival", il progetto promosso dalla Regione Lazio per valorizzare la Via Appia Antica, riconosciuta patrimonio mondiale dell'Unesco e considerata uno dei simboli storici e culturali più importanti del territorio regionale. La giornata inaugurale ha richiamato curiosi, appassionati, turisti e camminatori, dando il via a

**L'ASSESSORE AL TURISMO
ELENA PALAZZO RILANCIA:
«HO IN MENTE UNA
SINERGIA TRA APPIA
E CUCINA ITALIANA»**

un percorso che fino al 25 maggio attraverserà diversi territori del Lazio, da Roma fino al sud pontino, con iniziative gratuite dedicate a cultura, paesaggio, turismo esperienziale ed eccellenze enogastronomiche.

Sin dalle prime ore del mattino oltre cinquanta partecipanti hanno preso parte a "Passo dopo Passo", il cammino inaugurale che ha accompagnato i visitatori lungo il tratto della Regina Viarum da Porta San Sebastiano fino a Santa Maria delle Mole, nel Comune di Marino. Un viaggio lento, nel segno della riscoperta del territorio e del contatto diretto con luoghi, paesaggi e storia.

Accanto ai percorsi a piedi, ampio



spazio è stato dedicato anche ai sapori del territorio con "Sapori d'Autore", iniziativa che ha consentito ai visitatori di degustare prodotti tipici del Lazio: dall'olio al vino, dai formaggi alla pinsa, in un percorso dedicato alla valorizzazione delle tradizioni locali.

Nel pomeriggio, presso la sala conferenze del Parco Regionale dell'Appia Antica, si è svolto un momento di confronto sul valore storico, culturale e paesaggistico della Via Appia, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti e operatori del settore.

Tra i presenti l'assessore regionale al Turismo, Ambiente e Sport E-



L'EVENTO

● Grande partecipazione per la prima giornata del Festival con oltre cinquanta camminatori, degustazioni e incontri sul patrimonio storico e culturale della "Regina delle Strade".

lena Palazzo, l'assessore regionale alla Cultura Simona Renata Baldassarre, il presidente della Camera di Commercio Frosinone-Latina Giovanni Acampora, il prefetto di Latina Vittoria Ciaramella e il consigliere del ministro del Turismo Gianluca Caramanna.

L'assessore Elena Palazzo ha illustrato le prospettive future del progetto, indicando una strategia che punta a trasformare l'Appia in un elemento centrale della promozione turistica regionale.

«Il primo Regina Viarum Festival – ha dichiarato l'Assessore Palazzo – nasce con l'ambizione di trasformare un patrimonio unico al mondo in un grande motore di identità e sviluppo per il Lazio, creando una rete fra tutte le località attraversate. Per questo ho lanciato la proposta di una cabina di regia che unisca il nostro Assessorato, quello alla Cultura e quello all'Agricoltura, le Camere di Commercio di Roma e Latina e Frosinone e i Comuni interessati. Considero questa prima edizione una sorta di progetto pilota, nato con l'obiettivo di crescere negli anni. Non solo. Ho in mente, per i prossimi anni, di creare una sinergia tra patrimoni Unesco: l'Appia e la Cucina Italiana, due ricchezze che parlano di noi, sulle quali dobbiamo scommettere con forza. Una arricchisce e rinforza l'altra, in un connubio per-

**GRANDE PARTECIPAZIONE
NELLA GIORNATA INAUGURALE
DELLA KERMESSA PER LA
STRADA DIVENUTA
PATRIMONIO UNESCO**

fetto. Quella di oggi è stata una partenza entusiasmante. Ringrazio per la partecipazione il Parco dell'Appia Antica e il Comune di Marino».

La prima giornata si è conclusa con una visita gratuita all'Ex Cartiera Latina e al Museo Multimediale. Da oggi il Festival entrerà nel vivo con le tappe nel territorio pontino. Il prossimo appuntamento sarà a Latina, nello spazio multifunzionale dell'Università La Sapienza, prima di proseguire tra Terracina, Fondi, Itri, Formia e Minturno, in un percorso che punta a trasformare la Regina delle Strade in una nuova esperienza di turismo diffuso e identitario.



IPSE DIXIT
La ricetta
Palazzo

«Ho in mente, per i prossimi anni, di creare una sinergia tra patrimoni Unesco: l'Appia e la Cucina Italiana, due ricchezze che parlano di noi, sulle quali dobbiamo scommettere con forza. Una arricchisce e rinforza l'altra, in un connubio perfetto.» Lo ha detto l'assessore alla cultura Elena Palazzo.



Il provvedimento

Debiti dei comuni, soccorso della Regione

LA NOVITÀ

■ Più risorse ai Comuni e meno peso sulle casse degli enti locali. È questo l'obiettivo del provvedimento approvato dalla Giunta regionale del Lazio che mette a disposizione 7,7 milioni di euro per consentire l'estinzione anticipata di una serie di prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni del territorio regionale e già coperti integralmente da contributi della Regione.

La misura, proposta dall'assessore regionale al Bilancio

Giancarlo Righini e prevista dalla Legge di stabilità regionale 2026, punta a ridurre il carico dell'indebitamento degli enti locali, liberando risorse che potranno essere utilizzate per nuove attività e investimenti. Nel dettaglio, l'intervento interesserà i prestiti con scadenza successiva al 31 dicembre 2026 e si inserisce in un piano più ampio che la Regione Lazio sta portando avanti per migliorare la sostenibilità finanziari del sistema pubblico regionale. L'obiettivo dichiarato è quello di dare maggiore capacità di manovra ai Comuni, consentendo alle ammi-



La sede della giunta regionale del Lazio in via Cristoforo Colombo a Roma

nistrazioni locali di destinare più fondi a manutenzioni, servizi pubblici, opere infrastrutturali e interventi sul territorio. «Con questa delibera diamo un segnale politico chiaro: la Regione Lazio vuole stare al fianco dei Comuni non solo con dichiarazioni d'intenti, ma attraverso atti concreti», spiegano l'assessore Righini e il presidente della Commissione Bilancio del Consiglio regionale Marco Bertucci. Secondo i due esponenti regionali, la riduzione del debito rappresenta uno strumento essenziale per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo per i territori. «Ridurre il peso dell'indebitamento significa dare ossigeno alle amministrazioni locali e creare le condizioni per una nuova stagione di investimenti», sottolineano. ●



Salute

Farmacie come presidi sanitari

Elettrocardiogramma, holter cardiaco e pressorio, telemedicina, screening preventivi e vaccinazioni
Via libera dalla giunta regionale allo schema di accordo integrativo con Federfarma e Assofarm



LA NOVITÀ

■ Nel Lazio le farmacie diventano sempre più presidi sanitari di prossimità. La giunta regionale, su proposta del presidente **Francesco Rocca**, ha approvato lo schema di accordo integrativo regionale siglato con Federfarma, Assofarm e le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo collettivo nazionale. Il provvedimento definisce una cornice normativa stabile per consentire alle farmacie di offrire e rendicontare

**UN MODELLO
GIÀ AVVIATO
NEL LAZIO
IN FASE SPERIMENTALE
NEI MESI SCORSI**

nuovi servizi sanitari rivolti ai cittadini.

Elettrocardiogrammi, holter cardiaci e pressori, telemedicina, screening preventivi e vaccinazioni potranno così essere effettuati direttamente nelle farmacie aderenti al progetto. Un modello già avviato in fase sperimentale nei mesi scorsi e che ora entra in una dimensione strutturata all'interno del sistema sanitario regionale.

«Con questo accordo – ha sottolineato Francesco Rocca – com-

piamo un passo concreto verso una sanità sempre più vicina ai cittadini. Le farmacie del Lazio rafforzano il loro ruolo di presidi sanitari territoriali, diventando punti di riferimento non solo per l'accesso al farmaco, ma anche per la prevenzione, la telemedicina, gli screening e i servizi di assistenza di prossimità».

Nel Lazio, già da gennaio, nelle farmacie che partecipano all'iniziativa è possibile eseguire esami e screening pagando il ticket sanitario. Referti e risultati vengono poi condivisi in sicurezza con gli specialisti di riferimento del paziente. Con l'approvazione dell'accordo vengono ora definiti anche gli strumenti contabili necessari per la remunerazione e la rendicontazione delle nuove prestazioni.

L'obiettivo della Regione è rafforzare il ruolo delle farmacie come centri sociosanitari polifunzionali capaci di alleggerire la pressione sugli ospedali e avvicinare i servizi ai cittadini, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli comuni.

«La farmacia dei servizi – ha aggiunto Rocca – rappresenta una delle direttrici fondamentali della riorganizzazione del nostro Sistema Sanitario regionale: portare le prestazioni vicino alle persone, ridurre le distanze, alleggerire la pressione sugli ospedali e garantire risposte rapide soprattutto ai cittadini più fragili e a chi

vive nelle aree interne e nei piccoli comuni. Ringrazio Federfarma, Assofarm e tutte le organizzazioni coinvolte per il lavoro condiviso che ha consentito di raggiungere questo importante traguardo».

Un capitolo importante dell'accordo riguarda le farmacie rurali sussidiate, considerate veri presidi sanitari nelle aree meno servite del territorio regionale. Il testo approvato stabilisce le procedure operative per il pagamento della quota di sussidiarietà destinata a compensare il minor fat-

**REFERTI E RISULTATI
VENGONO POI CONDIVISI
IN SICUREZZA CON GLI
SPECIALISTI DI
RIFERIMENTO DEL PAZIENTE**

turato di queste attività e a garantirne la permanenza anche nei contesti più svantaggiati.

Per Federfarma Lazio il nuovo accordo rappresenta il consolidamento di un percorso già avviato. «Questo accordo – ha ribadito il presidente **Eugenio Leopardi** – consolida e rafforza la funzione delle farmacie come presidio sanitario di prossimità che non garantisce soltanto l'accesso al farmaco ma assicura anche prevenzione, screening, telemedicina e servizi fondamentali grazie a una

presenza capillare sul territorio».

Secondo Federfarma Roma, il nuovo modello potrà avere un impatto importante anche sul fronte della prevenzione vaccinale e della telemedicina. «Le farmacie sono pronte a fare la loro parte sia sul fronte della prevenzione vaccinale sia su quello della telemedicina. Con le vaccinazioni contro lo pneumococco e l'introduzione di quelle contro l'HPV, potremo contribuire ad aumentare le coperture vaccinali», ha dichiarato **Andrea Cicconetti**, presidente di Federfarma Roma.

Anche Assofarm Lazio evidenzia il valore strategico dell'accordo per la sanità territoriale. A evidenziarlo il coordinatore regionale Assofarm Lazio e presidente di Farmacap, **Enrico Cellentani**: «L'accordo si inserisce positivamente in quel necessario e ormai irreversibile processo di trasformazione delle farmacie territoriali in presidi sanitari di prossimità, capaci sempre più di avvicinare le cittadine ed i cittadini al Sistema Sanitario regionale».

Con il nuovo accordo la Regione punta dunque a costruire una rete sanitaria più accessibile e diffusa sul territorio, affidando alle farmacie un ruolo sempre più centrale nella prevenzione, nella presa in carico precoce dei pazienti e nell'erogazione dei servizi di base. ●



Francesco Rocca
Presidente della Regione



Eugenio Leopardi
Federfarma Lazio



Andrea Cicconetti
Federfarma Roma



Enrico Cellentani
Assofarm Lazio e Farmacap

**Il grande evento**

Villaggio Coldiretti, tre giorni di festa

Alle 11 il taglio del nastro della grande cittadella dell'agricoltura



Il Villaggio giallo
● Il Villaggio Coldiretti è una grande manifestazione itinerante dedicata all'agricoltura italiana e alle eccellenze del territorio. Per alcuni giorni piazze e centri cittadini si trasformano in spazi aperti con aziende agricole, mercato di Campagna Amica, degustazioni, laboratori, fattorie didattiche, incontri e momenti di approfondimento. L'obiettivo è avvicinare cittadini e produttori, promuovere il consumo di prodotti a chilometro zero e valorizzare il legame tra cibo, salute, ambiente e tradizioni locali.

IN PIAZZA DEL POPOLO

Prende ufficialmente il via oggi la seconda edizione del Villaggio Coldiretti Latina, la grande manifestazione dedicata all'agricoltura, al cibo di qualità e alle eccellenze del territorio che fino a domenica trasformerà Piazza del Popolo e le aree limitrofe nel cuore pulsante della cultura contadina pontina e laziale. Dopo il successo della passata edizione, che aveva fatto registrare oltre 60 mila presenze, l'obiettivo è ora confermare e possibilmente superare quei numeri, riportando nel centro cittadino migliaia di visitatori tra famiglie, studenti, operatori del settore e semplici curiosi.

Il taglio del nastro è previsto alle ore 11 in Corso della Repubblica, all'ingresso del Mercato di Campagna Amica, alla presenza delle istituzioni. L'avvio della giornata sarà anticipato, già dalle ore 10, dall'esibizione degli Sbandieratori di Cori, che accompagneranno l'apertura di una tre giorni destinata a intrecciare tradizioni, innovazione, sostenibilità e promozione del territorio.

Il Villaggio nasce con l'obiettivo di raccontare il valore della filiera agricola e il ruolo sempre più centrale che il settore primario continua a rivestire nell'economia locale e regionale. Un grande spazio aperto dove produttori e cittadini potranno incontrarsi direttamente, conoscersi e confrontarsi, superando i tradizionali passaggi intermedi della distribuzione commerciale.

«Con il Villaggio Coldiretti Latina vogliamo portare nel cuore della città il valore autentico della nostra agricoltura – spiega il presidente di Coldiretti Latina Daniele Pili –. Saranno tre giorni aperti a cittadini, famiglie, imprese e istituzioni per raccontare il lavoro delle aziende agricole, la qualità delle produzioni pontine e laziali e l'importanza del rapporto tra cibo, salute e territorio».

Cuore della manifestazione sarà



naturalmente il Mercato di Campagna Amica, dove i visitatori potranno acquistare prodotti a chilometro zero direttamente dai produttori: ortaggi, formaggi, salumi, olio, vino, miele, conserve e numerose altre eccellenze del territorio.

Ma il Villaggio sarà molto più di una semplice esposizione agricola. Grande spazio sarà infatti dedicato alla divulgazione e agli approfondimenti.

Subito dopo l'inaugurazione, alle 11.30, nell'area palco si terrà il convegno "Cibo sano e trasparenza: il valore dell'etichetta d'origine", un confronto dedicato al tema della tracciabilità alimentare e alla tutela del Made in Italy.

Sul palco si alterneranno rappresentanti delle istituzioni, del mondo agricolo e delle forze dell'ordine per affrontare una questione che ri-



Sopra un'immagine della passata edizione. Accanto il presidente di Coldiretti Latina Daniele Pili

guarda sempre più da vicino consumatori e produttori: la possibilità di conoscere con chiarezza origine e qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole. Durante tutta la giornata entreranno poi in funzione le aree dedicate alla cucina contadina, con laboratori, scuole di cucina e dimostrazioni pratiche. Tra gli appuntamenti più attesi il laboratorio del casaro e le lezioni dedicate ai piatti della tradizione pontina. Ampio spazio sarà dedicato anche al benessere e alla prevenzione. All'interno del Villaggio sarà presente uno stand della Asl di Latina che offrirà gratuitamente controlli della pressione arteriosa, glicemia, colesterolo e valutazioni sui fattori di rischio per la salute, oltre a informazioni sulle vaccinazioni e sugli stili di vita corretti.

Non mancheranno infine attività per i più piccoli con fattorie didattiche, animali, laboratori e aree ludiche.

Screening e prevenzione: la Asl scende in piazza

Tra gli spazi più attesi ci saranno quelli curati dalla Asl di Latina, che dopo le recenti esperienze della Race for The Cure e di Tennis and Friends torna a investire sul tema

MERCATO DI CAMPAGNA AMICA, AGRICHEF, DEGUSTAZIONI, TESORI PONTINI E INIZIATIVE PER FAMIGLIE E BAMBINI

della prevenzione. L'Azienda sanitaria sarà presente con due stand coordinati dal Dipartimento di Prevenzione attraverso l'Unità Promozione della Salute e l'Unità Veterinaria. Nelle giornate di venerdì e sabato i cittadini potranno effettuare gratuitamente controlli di glicemia, pressione arteriosa, colesterolo e indice di massa corporea. Saranno inoltre valutati i principali fattori di rischio legati a sedentarietà, alimentazione scorretta, fumo e abuso di alcol. Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica fornirà inoltre informazioni sulle vaccinazioni dell'età adulta. Pertutta la durata dell'evento sarà attivo anche uno spazio dedicato agli animali d'affezione, con veterinari a disposizione per consigli sulla corretta gestione e sul benessere degli animali. Una presenza che conferma come il Villaggio Coldiretti non voglia essere soltanto una festa dedicata ai sapori e alla tradizione agricola, ma anche un'occasione concreta per promuovere salute, prevenzione e qualità della vita.



Il caso

Caporalato, niente testimoni: tutto rinviato

GIUDIZIARIA

■ Non erano presenti i testimoni, tutti braccianti agricoli originari del Bangladesh ieri nel processo che sta celebrando in Tribunale dove viene contestato il caporalato. E' uno tra i procedimenti più imponenti con 18 imputati, tra cui i titolari di diverse aziende agricole. Era presente soltanto l'interprete e alla fine è stato disposto un rinvio al 17 settembre per ascoltare quattro testimoni e poi al prossimo 5 novembre. Tra gli imputati molti imprenditori. Saranno ascoltati altri braccianti agricoli impegnati in campagna sen-

za tutela e con paghe molto basse secondo quanto contestato. E' emerso in un caso che un bracciante dava per andare sul suo posto di lavoro 7 euro ad un connazionale. L'inchiesta era stata condotta dalla Polizia nel 2018. «A raccogliere i mazzetti di ravanelli eravamo anche più di trenta persone, io arrivavo con Kalam che ci prendeva a Monte San Biagio, ci venivano a prendere alle 4 e mezza cinque e ci riportavano il pomeriggio, i nostri datori di lavoro solo una volta quando abbiamo iniziato a lavorare ci hanno dato gli stivali, lavoravamo in serra e per mangiare stavamo lì vicino la serra».



Braccianti agricoli in campagna (foto repertorio) le indagini erano state condotte nel 2018 ieri dovevano essere ascoltati alcuni testimoni il processo alla fine è stato rinviato a settembre



L'inchiesta

Volevano minacciare il carabiniere

Droga ed estorsioni: Falco e Tuccio, con l'aiuto dell'ex militare dell'Arma a processo per Don't Touch, avevano progettato di uccidere i cavalli di un appuntato che arrestò un componente del gruppo

APRILIA-CISTERNA

LUCAARTIPOLI

Le intimidazioni del gruppo Amato-Falco non si limitavano solo al recupero dei crediti derivanti dalla vendita della droga: il sodalizio intendeva anche minacciare un carabiniere per costringerlo a non intralciare più le loro attività illecite. Un episodio che vede accusati in concorso Francesco Falco, Marco Tuccio e Fabio Di Lorenzo, il carabiniere arrestato nel 2015 nell'operazione Don't Touch, all'epoca in servizio presso il reparto territoriale di Aprilia e poi congedato nel luglio 2019. In questa inchiesta, Di Lorenzo è invece uno dei 30 indagati non raggiunti da misura cautelare, a differenza di Falco e Tuccio che si trovano in

L'EPISODIO NEL 2022: IL TENTATIVO SVENATO GRAZIE AL TEMPESTIVO INTERVENTO DEGLI UOMINI DELL'ARMA

carcere.

Secondo gli inquirenti, volevano minacciare un appuntato, "colpevole" di aver fatto il suo lavoro: arrestare un altro appartenente al gruppo e sequestrare della cocaina nel corso di quel blitz, intralciando così le attività del sodalizio e causando un danno economico. I fatti risalgono al gennaio 2022. Quell'arresto aveva provocato forti tensioni per Francesco Falco, criticato dal vertice dell'organizzazione per la gestione dell'attività illecita. L'apriliano aveva dunque maturato l'intenzione di progettare un'azione ritorsiva nei confronti dei Carabinieri e, in particolare, di uno dei militari che avevano preso parte all'arresto. Perciò - come riportato nell'ordinanza del gip del Tribunale di Roma - avrebbero ipotizzato di uccidere i cavalli dell'appartenente all'Arma. Secondo gli investigatori, sa-



rebbe stato proprio Di Lorenzo a indicare l'abitazione del collega, effettuando un sopralluogo con Tuccio. Emblematiche, in questo senso, le parole di Falco: «Gli sparo in testa ai cavalli! C'ha i cavalli lui là sopra? ... Lo sai dove ha i ca-

valli?». L'azione alla fine non venne compiuta solo grazie al pronto intervento dei Carabinieri, che stavano monitorando la situazione, la sera del 19 gennaio 2022, quando i due pensavano di agire. L'arrivo dei militari dell'Arma sul

posto permise di accertare la presenza di Falco nella proprietà dell'appuntato, mentre Tuccio era riuscito a far perdere le proprie tracce nelle campagne circostanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra **Francesco Falco**, uno degli arrestati, e (nell'altra foto) il comandante provinciale dei Carabinieri **Christian Angelillo** insieme al comandante del reparto di Aprilia territoriale **Gianluca Piccione**

CRONACA

Forzano la finestra e svaligiano l'abitazione

CISTERNA

■ Furto in pieno giorno in via Napoli, ladri in azione mentre i proprietari erano fuori casa. È accaduto tra le 12 e le 13 a Cisterna, dove ignoti hanno preso di mira un'abitazione riuscendo a entrare dopo aver forzato una finestra. I malviventi hanno agito rapidamente, approfittando probabilmente dell'assenza dei residenti. Una volta all'interno hanno rovistato nelle stanze portando via tutto ciò che poteva avere valore, tra oggetti, denaro e altri effetti personali. Solo al rientro i proprietari si sono accorti di quanto accaduto, trovando la casa completamente a soqquadro. L'episodio, finito anche sul gruppo social delle sentinelle virtuali "Basta Furti a Cisterna", riaccende la preoccupazione dei residenti per i furti in abitazione, soprattutto per le modalità con cui è stato messo a segno il colpo: in pieno giorno e in una fascia oraria normalmente considerata più sicura.

In via Napoli e nelle aree vicine cresce ora l'allarme tra i cittadini, che chiedono maggiore controllo del territorio per contrastare il fenomeno. Anche perché pochi giorni fa si era verificato un tentato furto nella vicina zona di Cerciabella, dove un malvivente era entrato in una casa di via dei Mughetti mentre i proprietari erano presenti. Solo le urla dei residenti avevano fatto saltare i piani del ladro. Sempre nella stessa zona, inoltre, sono state trovate alcune reti di recinzione tagliate, probabilmente per preparare la fuga ai banditi dopo il colpo.

● **G.M.**

La decisione

Mega impianto di Bess, il Tar accoglie il ricorso

Il Tribunale impongono una decisione formale al Mise e fissano possibili conseguenze in caso di ulteriore inerzia

CISTERNA

Il Tar accoglie il ricorso e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dovrà pagare cinquemila euro ma soprattutto decidere entro sessanta giorni se autorizzare o meno il progetto di un impianto di accumulo elettrochimico (meglio noto come BESS) da 92,52 MW, da realizzare nel territorio comunale. Lo ha stabilito il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sezione staccata di Latina, con una sentenza depositata il 13 maggio 2026. A fare ricorso era stata la società Hergo Storage, che lo scorso 23 ottobre 2024 aveva presentato domanda di autorizzazione unica ai sensi degli articoli 7 del decreto legge 7/2002 e 12 del decreto legislativo 387/2003. Dopo la comunicazione di avvio del procedimento (aprile 2025) e la consegna della documentazione integrativa (maggio 2025), il Mise non aveva più adottato alcun provvedimento, lasciando decadere i termini di legge. Il Collegio ha accolto il ricorso, accertando l'illegittimità del silenzio serbato dall'amministrazione. I giudici hanno richiamato un principio ormai consolidato: anche per gli impianti di accumulo stand-alone, il procedimento amministrativo

deve concludersi entro un tempo definito. La sentenza ordina al Ministero di emanare un provvedimento espresso entro sessanta giorni dalla notifica o comunicazione del dispositivo. In caso di ulteriore inadempienza, verrà nominato un commissario sostitutivo. Il tribunale ha inoltre condannato il Mise al pagamento delle spese processuali, liquidate in 5.000 euro, oltre accessori di legge e rimborso del contributo unificato versato dalla ricorrente. Nessuna costituzione in giudizio né per la Regione Lazio, né per la Provincia di Latina, né per il Co-

mune di Cisterna. Le tre amministrazioni, pur essendo state chiamate in causa, hanno scelto di non comparire. L'impianto in questione – un sistema di accumulo elettrochimico di tipo stand-alone, senza generazione abbinata – dovrebbe sorgere nel territorio cisternese. La sua potenza, 92,52 MW, lo colloca tra i progetti di dimensioni rilevanti per il settore delle rinnovabili nel Lazio meridionale. Ora la palla passa nuovamente al Mise, che dovrà uscire dal silenzio entro l'estate. ● G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un impianto di Bess

Il cordoglio

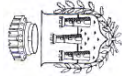
Oggi l'addio a Lorenzo, stroncato da un malore

CISTERNA

■ Una notizia tristissima ha scosso Cisterna nelle scorse ore. È scomparso improvvisamente a soli 47 anni Gianlorenzo Romei, per tutti Lorenzo, stroncato da un malore. Padre di due figli e compagno di Simona, Lorenzo era molto conosciuto in città per il lavoro svolto per anni nel centro come ausiliare del traffico. In precedenza aveva lavorato anche nella Cisterna Ambiente. Grazie al suo carattere gentile e sempre disponibile era entrato nelle simpatie di tante persone, diventando un volto familiare per residenti e commercianti. La notizia della sua morte ha fatto rapidamente il giro della città, lasciando incredulità e dolore. Sui social sono comparsi in poche ore decine di messaggi di cordoglio e ricordi da parte di amici e conoscenti, che lo descrivono come una persona educata, sempre pronta ad aiutare gli altri. I funerali saranno celebrati questo pomeriggio alle ore 15 nella chiesa di San Valentino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





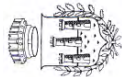
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

22 MAGGIO 2026

Inaugurata la nuova mensa del plesso "Don Caselli" a Prato Cesarino, il Sindaco di Cisterna Mantini: "Nuovo obiettivo raggiunto"

<https://www.latinaquotidiano.it/inaugurata-la-nuova-mensa-del-plesso-don-caselli-a-prato-cesarino-il-sindaco-di-cisterna-mantini-nuovo-obiettivo-raggiunto/>



**ACCUSATO DI TRASFORMISMO, IL SEGRETARIO "DEM" DI CISTERNA SI DIFENDE:
"COERENZA NON È ETICHETTA DI PARTITO"**

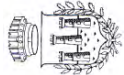
<https://latinatu.it/accusato-d-trasformismo-il-segretario-dem-di-cisterna-si-difende-coerenza-non-e-etichetta-di-partito/>

COMPLESSO SPORTIVO SAN VALENTINO A CISTERNA: PRESTO LA NUOVA PISTA DI ATLETICA

<https://latinatu.it/complesso-sportivo-san-valentino-a-cisterna-presto-la-nuova-pista-di-atletica/>

VIOLA LE DISPOSIZIONI: 40ENNE ARRESTATO A CISTERNA

<https://latinatu.it/viola-le-disposizioni-40enne-arrestato-a-cisterna/>

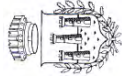


Regina Viarum Festival, eventi gratuiti sulla via Appia tra degustazioni e cammini

<https://www.laspunta.it/regina-viarum-festival-eventi-gratuiti-sulla-via-appia-tra-degustazioni-e-cammini/>

Cisterna di Latina, viola il divieto di avvicinamento: arrestato 40enne

<https://www.laspunta.it/cisterna-di-latina-arrestato-divieto-avvicinamento/>



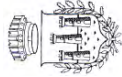
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



22 MAGGIO 2026

Complesso sportivo San Valentino, sopralluogo nel cantiere: presto la nuova pista di atletica

<https://laziotv.it/altro/complesso-sportivo-san-valentino-sopralluogo-nel-cantiere-presto-la-nuova-pista-di-atletica/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

CISTERNANEWS.IT

NOTIZIE DI CISTERNA E DELLA PROVINCIA DI LATINA

22 MAGGIO 2026

Complesso sportivo San Valentino, sopralluogo nel cantiere: presto la nuova pista di atletica

<https://www.cisternanews.it/complesso-sportivo-san-valentino-sopralluogo-nel-cantiere-presto-la-nuova-pista-di-atletica/>